

# L'UNITA' OPERATIVA DI PREVENZIONE ONCOLOGICA IN RAPHAËL

A Raphaël è attiva un'unità operativa di prevenzione.

## Come funziona l'attività?

Un'efficace strategia integrata per la lotta contro i tumori si avvale di tre strumenti principali: la prevenzione primaria, la prevenzione secondaria e le terapie specifiche.

### Prevenzione primaria

Scopo della prevenzione primaria è quello di ridurre l'incidenza del cancro tenendo sotto controllo e riducendo ove possibile i fattori di rischio ed evitando comportamenti che possono favorire l'insorgenza del tumore.

### Prevenzione secondaria

Obiettivo della prevenzione secondaria è invece quello di individuare il tumore prima che si manifesti clinicamente; l'anticipazione diagnostica infatti, per alcune neoplasie, crea le condizioni per un trattamento in grado di diminuire la mortalità e la morbilità della patologia stessa. La prevenzione secondaria si avvale a sua volta di due strumenti fondamentali:

- la valutazione clinica del medico
- l'utilizzo di esami ed approfondimenti strumentali mirati e validati

## Come è organizzata l'attività preventiva a Raphaël?

Possiamo immaginare l'attività di prevenzione presso i nostri ambulatori come una rete, che si compone di maglie e nodi uniti fra loro. Al centro di questa rete sta il gruppo dei 7 medici di Raphaël; è il nodo da cui partono tutti i percorsi diagnostici delle persone che si affidano al nostro Centro per un controllo di prevenzione oncologica.

Attorno a questo nucleo centrale, strettamente legata ad esso, si trova una cerchia di collaboratori esterni che prestano il loro servizio specialistico presso i diversi ambulatori ed eseguono gli approfondimenti clinici e strumentali richiesti all'inizio del percorso dai medici di Raphaël. Ad essi i pazienti vengono affidati, e da qui vengono rimandati al medico che ha richiesto tali accertamenti, perché possa fare insieme al paziente una sintesi della sua situazione clinica. Ancora più in là, in un terzo livello, sono collocate le strutture sanitarie del territorio con le quali il nostro Centro collabora; ad esse il medico affida i pazienti che necessitano di proseguire gli accertamenti non effettuabili in sede extraospedaliera o di essere presi in carico per la terapia conseguente ad una diagnosi formulata al termine del percorso diagnostico in Raphaël.

Questi tre livelli hanno la caratteristica di essere **strettamente connessi fra loro**, proprio come in una rete, dove ciascun operatore svolge il suo compito in collegamento con gli altri. La continuità è garantita dalle comunicazioni personali fra gli operatori sulla storia clinica del paziente, dai protocolli diagnostici e operativi condivisi e dalla ricerca comune di uno stile relazionale "umano" nei confronti del paziente stesso.

## Di che tipo è la relazione fra l'utente dei nostri ambulatori e la struttura stessa?

Il percorso preventivo è stato pensato fin dall'inizio con alcune caratteristiche chiare, frutto di scelte non casuali. Tutto comincia con una visita medica, a cui viene dedicato un **tempo cospicuo (40 min)** finalizzato a permettere al medico di eseguire un colloquio dettagliato, in cui raccogliere la storia personale, familiare e clinica del paziente, orientata in particolare all'ambito oncologico.

Nello stesso tempo ogni soggetto viene sottoposto ad un **esame obiettivo completo**, che intende rivelare eventuali segni di malattia non ancora avvertiti dal paziente o viceversa iniziare a chiarire la natura dei suoi sintomi. Infine medico e paziente **costruiscono insieme il percorso preventivo** che meglio risponde alla situazione e ai bisogni di ogni persona, tramite l'esecuzione di alcuni approfondimenti diagnostici. Inevitabilmente questa scelta implica, se ben attuata, la costruzione di una **relazione di fiducia** significativa fra medico e paziente, che spesso si protrae negli anni nella visita preventiva annuale.

L'individuazione di una **figura medica di riferimento** è una conseguenza inevitabile e virtuosa di tale approccio diagnostico. Tuttavia, come medici ci sforziamo costantemente di rendere comprensibile al paziente anche un'altra scelta importante che ci caratterizza: ogni persona che si presenta al nostro Centro per una visita di prevenzione non è mai "paziente del dottor...", ma viene in realtà presa in carico sempre, anche se indirettamente, da un intero gruppo di medici. Il gruppo infatti elabora, verifica e aggiorna costantemente i protocolli diagnostici utilizzati nell'attività clinica e discute ogni settimana, in un incontro di tre ore, i casi clinici complessi e le problematiche tecnico-scientifiche emerse nel corso dell'attività dei tre ambulatori, arricchendosi del contributo delle diverse competenze dei suoi componenti.

Per questo ognuno di noi, pur essendo consapevole di essere un punto di riferimento importante per i pazienti, in particolare per quelli che da anni frequentano la nostra struttura, vede con molto favore la possibilità che ogni paziente possa essere preso in carico per la visita annuale da un diverso componente del gruppo; ogni medico infatti darà il suo contributo originale al percorso preventivo di quella persona, pur nella continuità di scelte di fondo condivise fra tutti e nella certezza dell'esistenza di continui canali di comunicazione fra i medici in caso di necessità. In definitiva è il gruppo, e non il singolo medico, la vera garanzia che ognuno venga seguito nel migliore dei modi.

### **Quali sono stati i risultati dell'attività di diagnosi precoce nel 2017?**

Nell'anno appena trascorso sono state formulate complessivamente presso i nostri ambulatori **80 diagnosi di tumore**; se si escludono i carcinomi basocellulari della cute, la cui pericolosità è molto limitata, sono 45 i tumori maligni diagnosticati, cioè circa 1 ogni settimana, con livelli di precocità che vengono costantemente monitorati e si mantengono decisamente soddisfacenti.

A questi si aggiungono circa **170 lesioni benigne con potenzialità precancerosa**, 11 delle quali (5 alla cute, 2 al colon e 4 alla cervice uterina) ad alto grado e quindi a un passo dal trasformarsi in tumore maligno.

È possibile che tali numeri aumentino di alcune unità fra qualche settimana, quando avremo i dati definitivi dei pazienti inviati presso altre strutture per interventi o approfondimenti diagnostici.

### **Quali sono i programmi dell'Unità operativa di prevenzione per il 2018?**

Oltre a proseguire nella nostra attività di diagnosi precoce, che si sviluppa ora su tre poli di riferimento (Desenzano, Calcinato e Clusane d'Iseo), quest'anno abbiamo deciso di mettere al centro dei programmi la **prevenzione primaria**, creando iniziative dedicate a supportare le persone, ove necessario, a un cambiamento degli stili di vita a rischio.

Per questo si porrà l'attenzione a **migliorare gli stili alimentari**, a **incentivare nei pazienti l'attività fisica** e a **supportare i fumatori in percorsi di disassuefazione dal fumo di sigaretta**. Quest'ultimo infatti è tuttora nel nostro Paese di gran lunga la maggiore causa di malattia in generale, in particolare di cancro.

Siamo inoltre impegnati ad ampliare la possibilità che i **membri delle famiglie in cui si sono manifestati numerosi casi di tumore** possano essere presi in carico per un **monitoraggio specifico e individualizzato**; per questo motivo infatti alcuni anni fa abbiamo creato presso il nostro Centro un **servizio di consulenza genetica di 1° livello**, destinato proprio a tale problematica.